

se non ritenga opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, prendere le distanze da un'iniziativa che non è esattamente in sintonia con il rispetto delle istituzioni.

(4-02878)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

è impegno comune saper valorizzare il legame che lega il nostro paese ai tanti italiani, o discendenti di cittadini italiani, che lavorano e risiedono all'estero;

è nostro dovere mantenere costanti e migliorare sempre più i legami culturali e politici che vi sono tra l'Italia e i cittadini italiani nel mondo, anche predisponendo interventi e strumenti *ad hoc*;

fondamentale è a tali scopi il ruolo della televisione e dei mezzi di comunicazione in generale, nello specifico il ruolo della Rai;

in Canada, dove vi è una notevole comunità di italiani, non è possibile seguire le trasmissioni Rai, essendo quasi impossibile ricevere Rai *International*, il canale Rai adibito, istituzionalmente, alle specifiche trasmissioni televisive per gli italiani all'estero —:

se il Governo ne sia a conoscenza;

se il Governo intenda intervenire per permettere anche in Canada la ricezione di Rai *International*, anche con interventi specifici tanto in Italia quanto, in collaborazione con le autorità canadesi, nello stesso stato nord americano. (3-00944)

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da almeno un decennio l'attività dell'ispettorato territoriale Sicilia del ministero delle comunicazioni si svolge presso la sede di Palermo di via Alcide De Gasperi, 103;

in ottemperanza di quanto disposto dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, l'immobile destinato alla sede è già di proprietà del Ministro dell'economia e delle finanze;

in tale arco temporale sono state spese ingenti risorse pubbliche per rendere decorosa e funzionale la sede —:

se corrisponda a verità la richiesta avanzata dalla società Poste italiane di scambio di tali locali con propri locali siti in via Briuccia, più vecchi e fatiscenti, e sicuramente meno decorosi e funzionali;

nell'eventualità che tale notizia non fosse priva di fondamento, quali siano le reali finalità di una tale decisione che sa di mera operazione finanziaria a vantaggio della società Poste italiane, che niente ha a che vedere con l'erogazione dei servizi per cui è stata istituita, e che, di contro, creerebbe gravi difficoltà logistiche ed operative alla struttura periferica del ministero interrogato, creando disagi sia agli utenti che ai lavoratori. (4-02884)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il giornale croato *Jutarni List* ha dato notizia del ritrovamento, da parte di un subacqueo di una squadra al servizio del ministero della cultura di Croazia, dei resti del sottomarino Medusa che, con a bordo 7 ufficiali, 8 sottufficiali e 43 ma-

rinai, venne affondato dai siluri del sottomarino inglese Thorn alle ore 14,10 del 30 gennaio 1942;

il sommergibile è stato localizzato al largo di Capo Promotore, punta istriana nelle acque di Pola, ad un miglio circa dallo scoglio Porer —;

se non si ritenga di dover valutare la possibilità di recuperare le salme dei marinai caduti per restituirle, con gli onori militari che meritano, alle famiglie.

(3-00941)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

Rai News 24 ha trasmesso, in data 27 aprile 2002, un'inchiesta su gravi patologie che sarebbero state contratte da militari impiegati in zone in cui si è combattuto con utilizzo di munizioni a base di uranio impoverito;

l'inchiesta ha denunciato, inoltre, le malformazioni che avrebbero colpito i figli di militari che hanno svolto la loro missione in zone contaminate: problemi allo scheletro, gravi mutilazioni, palato molle;

patologie identiche sono già state registrate in Iraq e tra i figli dei militari americani impiegati nella Guerra del Golfo;

sono sempre più frequenti i casi che dimostrano la pericolosità della contaminazione da uranio impoverito ed appare particolarmente difficile da comprendere la ragione per la quale non si acquisisce tutto il materiale già raccolto ed organizzato dagli eserciti americano ed inglese nonché dalle autorità sanitarie irachene;

diventa inescusabile l'atteggiamento delle autorità militari e sanitarie italiane che sembrano non riuscire a dare risposte definitive e scientificamente attendibili ai molti, troppi interrogativi che si pongono in tema di esposizione all'uranio impoverito —;

se l'inchiesta trasmessa da *Rai News 24* sabato 27 aprile 2002 sulle malattie

derivanti dall'esposizione all'uranio impoverito sia ritenuta scientificamente attendibile, e se, in particolare, vi siano elementi per ritenere reale il rischio di malformazioni genetiche per i figli di militari esposti a contaminazione da uranio impoverito;

se si siano acquisite tutte le documentazioni esistenti presso le forze armate statunitensi ed inglesi a seguito della Guerra del Golfo e presso le autorità sanitarie irachene, per dare una risposta definitiva ai militari italiani ed alle loro famiglie sui rischi sanitari derivanti dall'esposizione ad uranio impoverito.

(3-00942)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MINNITI, RUZZANTE e SANDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

martedì mattina, alle ore 8.50 circa, due aerei caccia, probabilmente jet Nato, hanno sorvolato a bassa quota il cielo di Feltre (Belluno); il passaggio, comprensivo di una virata sopra il territorio di Feltre, è stato avvertito con grande fragore da tutta la popolazione residente nel territorio, nella quale è ancora molto vivo e presente il ricordo del Cermis;

in questa parte del territorio italiano, vige un divieto di sorvolo, secondo le disposizioni, date dal Governo nel 1998, mese di marzo (Ministro della difesa onorevole Andreatta), e seguente alla tragedia del Cermis;

in particolare è vietato il sorvolo a quote inferiore ai 2000 piedi nella parte di territorio fra il parallelo 46 (Seren del Grappa, Levico) e il parallelo 4630 (Falzarego, Bolzano); il meridiano 12 (Formegan, Lentiai) e il meridiano 11 (Trento);

la sede del 51° stormo dell'aeronautica militare italiana ha affermato che il 7.05 mattina tutti gli aerei erano a terra;

la base USA di Aviano non ha ancora dato né conferme né smentite pubbliche all'ipotesi che si tratti di aerei NATO;

recentemente in provincia di Treviso si è avuto un incidente che solo per fortuita coincidenza non ha causato vittime civili —;

se il Governo intenda informarsi circa il fatto su citato per verificare se si tratta di un errore o di una deliberata violazione delle zone di rispetto ed attivarsi nelle sedi opportune per far rispettare comunque le disposizioni e i divieti di sorvolo;

se, invece, e ciò sarebbe grave, anche se crediamo impossibile, siano state modificate le disposizioni senza informare né il Parlamento né i cittadini. (5-00916)

OLIVIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sembra che i morti del Cermis ma anche gli interventi legislativi limitativi i voli militari a bassa quota siano già stati dimenticati: i voli a bassa quota di *jet* militari continuano sul Trentino-Alto Adige;

infatti, i quotidiani locali riportano la notizia che il 7 maggio 2002 numerose segnalazioni sono state effettuate da cittadini giustamente indignati per il passaggio radente di quattro caccia americana, probabilmente F-16, che hanno sfiorato il paese di Noriglio locato nei pressi della città di Rovereto e un'altra segnalazione è pervenuta da Trento per il passaggio di un *jet* italiano;

da quanto si è potuto appurare i voli di questi giorni non erano da ricondurre ad una missione italiana (che ha basi vicine a Villafranca e Ghedi). I caccia notati sarebbero quattro F-16 dell'Usaf (l'aviazione americana) e procedevano in due coppie. Quote e velocità del sorvolo non sono noti ma è quasi certo che i quattro veivoli provenissero dalla base Nato di Aviano;

fonti militari, peraltro assicurano che dopo gli accordi bilaterali del 1999 firmati dall'allora Ministro della difesa Scognamiglio anche i piloti americani sono più rispettosi delle norme in vigore ma tutto ciò, è ovvio, non serve a rassicurare i cittadini trentini, che hanno ancora negli occhi e nel cuore la tragedia del Cermis —;

quali iniziative intende assumere per garantire l'incolumità dei cittadini, impedendo una volta per tutte i voli radenti su centri abitati;

quali provvedimenti intenda assumere affinché l'aviazione americana rispetti in modo assoluto le normative vigenti e che regolamentano i voli sul territorio italiano. (5-00918)

Interrogazione a risposta scritta:

SANDI, DETOMAS, WIDMANN, FISTAROL, RUZZANTE e OLIVIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

martedì mattina, alle ore 8.50 circa, due aerei caccia, probabilmente *jet* Nato, hanno sorvolato a bassa quota il cielo di Feltre (Belluno); il passaggio, comprensivo di una virata sopra il territorio di Feltre, è stato avvertito con grande fragore da tutta la popolazione residente nel territorio, nella quale è ancora molto vivo e presente il ricordo del Cermis;

in questa parte del territorio italiano, vige un divieto di sorvolo, secondo le disposizioni, date dal Governo nel 1998, mese di marzo (Ministro della difesa onorevole Andreatta), e seguente alla tragedia del Cermis;

in particolare è vietato il sorvolo a quote inferiore ai 2000 piedi nella parte di territorio fra il parallelo 46 (Seren del Grappa, Levico) e il parallelo 4630 (Falzarego, Bolzano); il meridiano 12 (Formegan, Lentiai) e il meridiano 11 (Trento);

la sede del 51° stormo dell'aeronautica militare italiana ha affermato che il 7 maggio mattina tutti gli aerei erano a terra;

la base USA di Aviano non ha ancora dato né conferme né smentite pubbliche all'ipotesi che si tratti di aerei NATO;

recentemente in provincia di Treviso si è avuto un incidente che solo per fortuita coincidenza non ha causato vittime civili —:

se il Governo intende informarsi circa il fatto su citato per verificare se si tratta di un errore o di una deliberata violazione delle zone di rispetto ed attivarsi nelle sedi opportune per far rispettare comunque le disposizioni e i divieti di sorvolo;

se, invece, e ciò sarebbe grave, anche se crediamo impossibile, siano state modificate le disposizioni senza informare né il Parlamento né i cittadini;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare nei confronti dei responsabili dell'accaduto. (4-02874)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

FILIPPESCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

« Enel Green Power », già denominata Erga, è una società del Gruppo Enel con la missione di sviluppare il *business* delle energie rinnovabili;

la stessa opera a livello nazionale ed internazionale, organizzata nel nostro Paese con 10 sedi operative nazionali (Torino, Novara, Feltre, Bergamo, Parma, Lucca, Firenze, Ascoli, Ceprano, Cagliari, Palermo) per complessivi circa 970 dipen-

denti, con una Direzione a Pisa di circa 200 addetti e le unità operative, industriali e di servizi nell'area geotermica di Larderello per circa 950 dipendenti;

nel territorio pisano sono ubicate oltre 30 centrali di produzione geotermoelettriche, oltre 130 chilometri di vaporedotti, oltre 100 chilometri di acquedotti industriali, oltre 140 pozzi produttivi e circa altrettanti sterili o di reiezione, e inoltre tutte le infrastrutture necessarie (magazzini, depositi, impianti vari, eccetera) che rappresentano la fonte di sviluppo e di occupazione di gran lunga più importante di un intero sistema economico locale;

le centrali di produzione geotermoelettriche ed idroelettriche, che costituiscono ad oggi la quasi totalità della produzione nazionale di « Enel Green Power », non sono direttamente presidiate, ma esercitate attraverso due Posti di teleconduzione con sede a Larderello, per la geotermia, e Parma per la fonte energetica idrica;

le società di produzione elettrica stanno attrezzandosi in previsione dell'entrata in funzione della « borsa dell'energia » con strutture operative in grado di interagire in tempo reale con la borsa stessa dette *bidding room*;

anche « Enel Green Power » intende costituire una *bidding room* a Pisa, presso la sede della direzione della società, trasferendovi anche le funzioni di teleconduzione impianti, con il personale addetto e con la conseguente chiusura dei Posti di teleconduzione di Parma e Larderello;

le organizzazioni sindacali di categoria nazionali, FNLE-CGIL, FLAEL-CISL, UILCEM-UIL, si sono dichiarate contrarie al suddetto spostamento dell'attività di teleconduzione, non comprendendo le ragioni tecniche del trasferimento dei posti di teleconduzione a Pisa, anche in considerazione del fatto che altre società di produzione elettrica, molto più interessate all'interazione con la borsa dell'energia in quanto non produttori da fonti rinnovabili che godono di agevolazioni di mercato,